

LIBRI



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



cultura

(1) LA SECONDA MEZZANOTTE

Antonio Scurati BOMPIANI

pp. 345, euro 19

Cosa resterà fra un secolo della città di Venezia? E se una multinazionale cinese la riedificasse da cima a fondo? Benvenuti nella «Nova Venezia» del 2092, dove la carne costa quanto le bibite in lattina, dove è vietato «avere figli e avere un Dio» e i gladiatori combattono in Piazza San Marco. Il bravo Antonio Scurati ci offre una visione realisticamente agghiacciante del tempo che verrà. *(silvia pingitore)*

(2) RABBIA A HARLEM

Chester Himes MARCOS Y MARCOS

pp. 320, euro 10 Traduzione di Sandro Ossola

Un baule pieno di false pepite d'oro, un tossico travestito da suora, una maliziosa ragazza, una banda di sanguinari truffatori e uno sciocco che crede che il denaro possa moltiplicarsi, inseguito da una coppia di poliziotti violenti. È la Harlem di Himes, «un maestro equiparabile a Hammett, Chandler o Simenon» secondo Manuel Vázquez Montalbán. *(giuseppe ortolano)*

(3) L'ISOLA DEI DUE MONDI

Geraldine Brooks NERI POZZA

pp. 336, euro 17,50 Traduzione di Massimo Ortelio
Il figlio del capo villaggio di un'isola nordamericana ha una luce negli occhi che attrae la giovane Bethia, giuntavi al seguito del padre, missionario protestante. I due s'incontreranno, tra fascino e diffidenza, come nel mito di Ulisse e Nausicaa. L'autrice, premio Pulitzer nel 2006, si è ispirata alla vicenda storica di Caleb, indiano d'America che giunse a laurearsi ad Harvard nel 1665. *(giovanni ricciardi)*

(4) ORE INGLESI

Henry James EDITORI INTERNAZIONALI RIUNITI

pp. 319, euro 9,90 Traduzione di Roberta Arrigoni

Viaggiatore in una famiglia di viaggiatori, nel 1869 il grande scrittore americano sbarcava nel Regno Unito. Non sarebbe più tornato indietro. Questa raccolta, redatta fra il 1872 e il 1890, ricorda il miglior Goethe: la città e la campagna inglesi, i monumenti, la gente, tutto colto da un occhio acuminato e descritto seguendo i moti del cuore. *(stefano manferlotti)*

(5) NON È UN CAMBIO DI STAGIONE

Martín Caparrós VERDENERO

pp. 270, euro 17 Traduzione di Maddalena Cazzaniga

Tramontata la minaccia nucleare, temiamo l'apocalisse climatica. E, così, ci sono gli «ambientalisti scettici» che arrivano a negare il riscaldamento globale. E chi, invece, più seriamente, va a vedere le contraddizioni di un ecologismo esagerato e il business che vi si nasconde dietro, come il giornalista argentino Martín Caparrós in questa sua indagine sul campo in giro per il mondo. *(massimiliano panarari)*

**PER QUESTIONI DI CUORE
NON SI EMIGRA PIÙ**

UGO RICCARELLI, PREMIO STREGA 2004, VENTI ANNI FA DOVETTE ANDARE A LONDRA PER UN TRAPIANTO. ORA TORNA A SCRIVERNE, METTENDO IN LUCE LE NUOVE ECCELLENZE MEDICHE ITALIANE

«S arò sincero: io questo libro non l'avrei mai scritto» sottolinea Ugo Riccarelli nell'introduzione a *Ricucire la vita*, l'ultima fatica, soprattutto psicologica, in cui ha raccontato la sua storia di trapiantato. Riccarelli, vent'anni fa, emigrò in Inghilterra per sostituire cuore e polmoni e metabolizzò la sua esperienza attraverso il romanzo di esordio *Le scarpe appese al cuore*. Poi, non tornò più sull'argomento. Fino all'incontro con L'Ismett, l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione, il polo di avanguardia di Palermo fondato da un'équipe di medici straordinari. *Ricucire la vita* non è solo una testimonianza lucida, ma la narrazione delle emozioni, delle attese, del rapporto con la malattia, con i medici e gli infermieri di uno scrittore che ha saputo raccontare tanto bene il dolore da vincere il Premio Strega nel 2004.

Allora, Riccarelli, le è costato molto tornare sul tema?

«Non mi piace fare il reduce e pensavo che un tema del genere si potesse trattare solo letterariamente. Poi, ho conosciuto l'Ismett e ho cambiato idea. Perché è una storia emblematica del nostro Paese. Che a Palermo, un luogo così lontano dalla ricerca, si sia costruito un centro di eccellenza simile, significa che se c'è la volontà si possono fare miracoli. Lo dico da paziente e da cittadino. L'Ismett è un modello riuscito di gestione mista tra pubblico e privato, cioè investimenti pubblici e un'università americana che si occupa della formazione dei medici e dell'organizzazione».

Lei parla anche della malattia, e sono le pagine forse più emozionanti.

«Ritengo che la malattia, sia pure estrema come nel caso del trapianto, è un'occasione di conoscenza. Il malato deve preparare il terreno per accettare un nuovo cuore, in questo senso uso la metafora di ricucirsi la vita addosso. Il trapianto ti dà una seconda occasione, e questa chance ti viene offerta da una persona che ha compiuto un enorme atto di civiltà. Perché di questo si tratta.»

A proposito di atti di civiltà, lei parla anche dei trapianti da viventi.

«Sì, e sono in aumento, per fortuna. Le donne sono le più generose. La madre dona a un figlio, una sorella al fratello, è molto raro che sia un uomo a donare il suo rene. Le donne non ci mettono solo al mondo, ma ci tengono in vita».



RICUCIRE LA VITA
Ugo Riccarelli
PIEMME
pp. 168
euro 15